

CAMBIA LA TUA VITA. CAMBIA IL TUO MONDO.

CONTATTO

Anno 17 • Numero 5

IL DOMINO DI DIO

Un passo conduce a
un altro

Scende la nebbia
Cala. Guarda. Segui.

Rimani in piedi!
Insegnamenti da un
corso di resistenza

L'ANGOLO DEL DIRETTORE VISIONE NOTTURNA

In uno dei suoi salmi, Re Davide scrisse, parlando a Dio: «Le tenebre stesse non possono nasconderti nulla, anzi la notte risplende come il giorno; le tenebre e la luce sono uguali per te». ¹ Mi è sempre sembrata una splendida descrizione della capacità di Dio di essere in ogni luogo e di vedere tutto.

Nel contesto del salmo, questo versetto illustra come niente di quello che facciamo rimane nascosto agli occhi di Dio; e in modo particolare, come Dio è in grado di vedere i nostri «peccati segreti». In ogni caso è anche un'affermazione interessante riguardo alle tenebre.

Le tenebre, per Dio, non sono la stessa cosa che per noi. Al buio noi non riusciamo a vedere niente e non possiamo fare molto neanche quando la luce è scarsa. Prima che Dio creasse l'universo, però, esso era completamente buio e informe, ² quindi chiaramente Dio non ha problemi a lavorare al buio.

Per quanto le circostanze o le situazioni che affrontiamo possano essere buie, Dio può vedere ciò che ci sta davanti. Le tenebre dell'incertezza che influiscono su di noi e ci offuscano la mente non fanno alcuna differenza per Lui. Anche se noi abbiamo problemi a muoverci nel buio, Lui non ne ha assolutamente.

Fare le scelte giuste è una grossa responsabilità, specialmente quando le nostre scelte influiscono sugli altri. Non è una cosa che dobbiamo fare da soli, però. Anche se Dio vuole farci imparare a prendere le decisioni giuste e diventare più maturi, è anche disposto a renderci partecipi della sua saggezza e delle sue conoscenze, per farci beneficiare della sua luce.

Davide scrisse anche un'altra cosa: «Sì, tu sei la mia lampada, o Signore; il Signore illumina le mie tenebre». ³

Il direttore editoriale

1. Salmi 139,12
2. Vedi Genesi 1,2.
3. 2 Samuele 22,29 NR

Progetto Aurora
Redazione di Contatto
Casella postale 6
37036 San Martino Buon Albergo VR
e-mail: contatto@activated.org
www.progettoaurora.net/contatto

VERSIONI ELETTRONICHE DELLA
RIVISTA SONO DISPONIBILI ONLINE A
QUESTO INDIRIZZO, ANCHE IN ALTRE
LINGUE:
www.activated-europe.com/it/

DIRETTORE RESPONSABILE
Augusto Maffioli
DIRETTORE EDITORIALE
Samuel Keating
GRAFICA
Gentian Suçi
TRADUZIONI
Progetto Aurora
STAMPA
BMC - S. Martino B.A. (VR)

© 2019 Associazione Progetto Aurora
Tutti i diritti riservati.
Pubblicato da Associazione Progetto Aurora
Direzione e redazione: Via Vago 3 - Caldiero VR
Tel. 340 5039143

Se non altrimenti indicato, i brani biblici sono tratti dalla versione La Nuova Diodati © La Buona Novella - Brindisi. In alcuni casi, possono essere usate la Nuova Riveduta (NR), la CEI (CEI), la Diodati (D), la Traduzione In Lingua Corrente (TILC), la Bibbia della Gioia (BDG) o La Parola è Vita (PEV). Copyright e diritti delle rispettive case editrici.



L'OFFERTA

KEITH PHILLIPS

ALCUNI ANNI FA, dopo che una serie di errori mi aveva lasciato esasperato e scoraggiato, ho implorato Dio di trasformarmi in un robot, programmato per fare sempre quello che Lui riteneva essere meglio. *Tu sai che dentro di me voglio fare solo ciò ch'è giusto, ma le decisioni sbagliate che prendo e le mie idee strampalate continuano a intralciarmi! Non puoi riprogrammarmi in modo da farmi fare sempre le scelte e le cose giuste? Pensa a come andrebbe meglio il tuo mondo!*

Quella in realtà non sarebbe la soluzione – mi ha risposto. Non solo toglierebbe ogni stimolo dalla tua vita, ma rovinerebbe la nostra relazione. Poiché non avresti più

bisogno di rivolgerti a Me per ricevere direzioni, smetteresti di fare affidamento su di Me. Smetteresti di apprezzarmi e in poco tempo smetteresti di amarmi. No, penso sia meglio lasciarti così come sei — ma ecco cosa farò: invece di programmarti con tutte le risposte in una volta sola, te le darò una per una, ogni volta che me la chiederai in preghiera.

Naturalmente non era un'offerta nuova, né era rivolta esclusivamente a me. Presenta la stessa offerta a te, riassumendola in questo versetto della Bibbia: «Confida nel Signore con tutto il cuore e non ti appoggiare sul tuo discernimento. Riconosco in tutte le tue vie ed

egli appianerà i tuoi sentieri».¹

L'accordo non è perfetto, perché coinvolge persone imperfette come noi; ma sta a noi ricordare di fermarci a chiedergli indicazioni e poi avere la fede, la sottomissione, l'umiltà e qualsiasi altra cosa sia necessaria per proseguire e fare ciò che ci mostra. Sono sicuro che poi scoprirete, com'è successo a me, che è molto meglio che cercare di risolvere le cose da soli!

KEITH PHILLIPS È STATO REDATTORE CAPO DI *CONTATTO* DAL 1999 AL 2013. ORA LAVORA CON I SENZATETTO NEGLI USA, INSIEME A SUA MOGLIE CARYN. ■

1. Proverbi 3,5–6 NR



PRENDI LE DECISIONI GIUSTE

PETER AMSTERDAM

UNA DELLE NOSTRE CARATTERISTICHE, come esseri creati a immagine di Dio, è il libero arbitrio, che include sia la capacità di prendere decisioni, sia la responsabilità per le conseguenze delle decisioni prese. Imparare a prendere decisioni che daranno gloria a Dio e adempiranno la sua volontà nella nostra vita a volte può essere difficoltoso e mettere alla prova la nostra fede, facendola crescere, mentre cerchiamo la sua volontà e aspettiamo che ci dia risposte e orientamento.

Per i cristiani il processo decisionale comporta un modello di relazione che coinvolge noi e Dio, quando gli presentiamo tutte le nostre ansie, sapendo che si prende cura di noi.¹ Ci ha detto di «andare e discutere insieme» a Lui,² dimostrando il suo desiderio di avere una conversazione con noi. Vuole essere presente, vuole partecipare alla conversazione mentre prendiamo le nostre decisioni e ha promesso che il suo Spirito in noi ci guiderà a tutta la verità.³

Nel corso della vita ci troviamo di fronte a decisioni che influenzano il nostro futuro, che si tratti del tipo di carriera da seguire, chi sposare, come allevare i nostri figli, dove vivere o come impegnarci nella nostra fede e partecipare al lavoro di Dio. Alcuni dei passi più

importanti per scoprire la volontà di Dio e prendere buone decisioni sono il riconoscere la sua autorità e affidargli il nostro destino. «Confida nell'Eterno con tutto il tuo cuore e non appoggiarti sul tuo intendimento; riconosco in tutte le tue vie, ed Egli raddrizzerà i tuoi sentieri».⁴

Imparare a prendere decisioni che renderanno onore a Dio e saranno in linea con la sua volontà e le sue regole spesso si accompagna a momenti di esame di coscienza, di preghiera e di prova. A volte può essere difficile distinguere qual è la volontà di Dio in una situazione o quale decisione darà i risultati migliori. In quei momenti potremmo desiderare che un fulmine illumini il cielo, o che l'essere gettati a terra

1. Vedi 1 Pietro 5,7.

2. Isaia 1,18

3. Vedi Giovanni 16,13.

4. Proverbi 3,5-6

5. Romani 12,2

Continuiamo a pregare e a chiedere a Dio di aiutarvi a conoscere la sua volontà; e di rendervi saggi e istruiti riguardo alle cose spirituali. Così il vostro modo di vivere sarà degno del Signore e ogni cosa che farete gli piacerà. Tutte le vostre azioni saranno buone e imparerete a conoscere il Signore sempre di più. —*Colossesi 1,9-10 BdG*

Tu hai allargato la via davanti ai miei passi e i miei piedi non hanno vacillato.—*Salmi 18,36*

Confida nel Signore con tutto il cuore e non appoggiarti sul tuo discernimento; riconosilo in tutte le tue vie ed egli appianerà i tuoi sentieri. —*Proverbi 3,5-6 NR*

Se sei arrivato alla tua decisione con la sincera intenzione di far piacere a Dio, incorporando principi biblici e consigli saggi, puoi procedere con fiducia, sapendo che Dio opererà il suo proposito attraverso la decisione che hai preso. —*Mary Fairchild*

come l'apostolo Paolo ci dia un segno chiaro e infallibile. Tuttavia, molto spesso la voce di Dio è così tenue che, se non calmiamo il nostro spirito, apriamo la mente e ascoltiamo, potremmo non sentirla.

Dio ci ha creato a sua immagine, come essere razionali, capaci di prendere decisioni libere e di scegliere di mettere Lui al centro della nostra vita. È uno dei modi di amare Dio con tutta la mente: prendere la decisione consapevole di amare Dio e cercare di glorificarlo in tutte le nostre decisioni e le nostre azioni. Questo ci permette di capire la volontà di Dio, come Paolo spiegò nella lettera ai Romani: «Siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza

qual sia la buona, accettabile e perfetta volontà di Dio».⁵

Quando fate il primo passo, Dio spesso lo confermerà, oppure emergeranno dei fattori nuovi che chiariranno meglio la situazione. Forse dovrete correggere in po' il percorso perché scoprirete che le coordinate delle decisioni originali, anche se vi indirizzavano pressappoco nella giusta direzione, dovranno essere aggiustate per individuare esattamente la destinazione finale. Prendere decisioni spesso è un processo che comporta molte scelte, non una sola, e ognuna prepara la base per quelle successive.

Solitamente Dio vuole farci fare il lavoro di cercare la sua volontà con tutto il cuore, investigare, analizzare, valutare e utilizzare

ogni mezzo a nostra disposizione per prendere decisioni sagge e giuste. Raramente Dio sembra fare per noi le cose che siamo capaci di fare da soli. Ho scoperto che spesso prendo le decisioni migliori quando collaboro con Lui, analizzando le possibilità e le opzioni, soppesando i pro e i contro e allo stesso tempo chiedendogli indicazioni e idee in preghiera.

Quando mettiamo Dio al centro della nostra vita, quando lo riconosciamo in tutte le nostre vie, possiamo confidare che ci guiderà e ci aiuterà a prendere decisioni sagge.

PETER AMSTERDAM E SUA
MOGLIE MARIA FONTAINE SONO
I DIRETTORI DEL MOVIMENTO
CRISTIANO LFI. ADATTATO
DALL'ARTICOLO ORIGINALE. ■



MILA NATALIYA A. GOVORUKHA

IL DOMINO di Dio

ALCUNI ANNI FA LA MIA VITA È CAMBIATA – e non di poco. Ci sono stati molti cambiamenti tutti insieme. È stato totalmente sconcertante e a volte anche scoraggiante.

Prima ero dovuta tornare nel mio paese natale, l'Ucraina, dopo aver passato sei anni in Bosnia Erzegovina a svolgere un lavoro missionario e di volontariato. I miei due figli, che erano sempre stati con me, ormai erano due giovanotti meravigliosi e si erano trasferiti in altri paesi per raggiungere i loro obiettivi. Dovevo trovare un posto in cui vivere, un lavoro, qualcosa da fare e una motivazione per il futuro.

Parlo inglese e mi piace organizzare eventi e attività per adolescenti e studenti; così, sono andata a chiedere un impiego come team leader in un campo estivo in lingua inglese organizzato da una ricca scuola privata d'inglese. Con mia grande sorpresa mi hanno chiesto di lavorare lì su base permanente.

Un giorno, mentre curiosavo nella sezione inglese della biblioteca universitaria, mi sono complimentata con la ragazza che lavorava là per la varietà di libri, oggetti e materiale a disposizione. Abbiamo parlato un po' e abbiamo finito per organizzare insieme un club di conversazione in inglese. In poco tempo questo club è diventato uno dei punti centrali della mia settimana. Ogni settimana incontro un gruppo

di giovani provenienti da vari paesi e continenti che volevano fare qualcosa, muoversi, aiutare gli altri e fare la differenza.

Recentemente ho incontrato alcune persone che avevano frequentato quel club. Stavamo prendendo un tè e chiacchierando un po', quando una delle ragazze ha detto: «Non l'ho mai detto a nessuno, ma quando sono venuta al vostro club la prima volta non credevo a niente e a nessuno. Ero confusa e senza speranza. Dopo un anno di quelle che ritenevo semplici riunioni settimanali, ho capito che avevano cambiato il mio modo di vedere la vita e il mio atteggiamento nei confronti degli altri. Adesso voglio fare qualcosa di valido nella vita». Con gli occhi pieni di lacrime ha aggiunto: «Per favore, continua così».

In tutto questo vedo in atto l'effetto domino di Dio. Di solito non conosciamo il futuro, non sappiamo quando le cose cambieranno e dove ci porteranno le svolte della vita. Ma possiamo confidare nel nostro Creatore e ogni piccola tessera sarà una parte necessaria del mosaico chiaro, unico e significativo che costituisce la nostra vita.

MILA NATALIYA A. GOVORUKHA SVOLGE UN LAVORO MISSIONARIO E DI VOLONTARIATO CON UNA ONG A KHARCOV, IN UCRAINA. ■



JOYCE SUTTIN

QUANDO LA NEBBIA SI ALZA

ME LO RICORDO MOLTO CHIARAMENTE. Mi sono svegliata presto una mattina d'estate; ho guardato fuori dalla finestra e tutto era bianco. Mi sono sfregata gli occhi, pensando di non vederci bene, poi ho deciso di scoprire cosa stava succedendo. Sono uscita sulla veranda, ho fatto qualche scalino, piena di sorpresa. Era come se fossi in mezzo a una nuvola. Ho fatto alcuni passi, mi sono girata e mi sono resa conto che non sapevo più dov'ero. Ero a pochi metri dalla veranda, ma non sapevo più da che parte si trovava.

Sono stata presa dal panico, pensando che anche se avessi urlato la mia famiglia non mi avrebbe sentito. Poi mi sono ricordata che se avessi rintracciato il sentiero lastricato avrei potuto ritrovare la casa. Mi sono piegata e ho toccato in giro per l'erba bagnata, cercando di individuare le pietre. Abbassandomi sempre di più ho

cominciato a intravedere il colore dell'erba. Mi sono vista le scarpe, ho avvertito la leggera inclinazione del terreno su cui ero inginocchiata e ho capito che dovevo salire.

Ho gattonato un po' e ho toccato una pietra. Mentre seguivo il sentiero la nebbia ha cominciato ad alzarsi e ho cominciato a vedermi le ginocchia. Quando sono arrivata alla veranda riuscivo già a vedere fino alla vita. Mi sono alzata in piedi e con stupore ho notato che la nebbia si dissolveva fino a rivelare l'ambiente intorno.

Quando ho cercato di spiegare ai miei che mi ero persa in una nuvola in giardino, non sono riuscita a capire. Alla fine papà ha spiegato che al mattino la nebbia si era alzata dal fiumicello lì vicino e mi ha avvertito che, se mi fossi ritrovata in una nebbia così fitta, avrei dovuto attaccarmi a qualcosa che conoscevo e restare ferma finché non si fosse sollevata. Mi

sono sentita rincuorata nel capire finalmente cosa m'era successo.

Da quel giorno, a volte mi sono sentita persa in una nebbia mentale o emotiva. Ho perso il senso della direzione e ho provato lo stesso panico di quand'ero bambina, lo stesso disorientamento, mentre cercavo di capire cosa stesse succedendo. Ho imparato che in quei momenti di confusione potevo mettermi in ginocchio e chiedere indicazioni a Dio. Quando lo facevo la nebbia cominciava a sollevarsi. Riuscivo a riconoscere qualcosa qua e là, qualche pietra su cui basare la mia fede. Poi, mentre la nebbia svaniva, potevo nuovamente seguire il sentiero conosciuto fino alla mia meta.

JOYCE SUTTIN È UN'INSEGNANTE IN PENSIONE; È UNA SCRITTRICE E VIVE A SAN ANTONIO, NEGLI STATI UNITI. ■

C'ERA UNA VOLTA, in un paese lontano chiamato Uz un tipo di nome Giobbe. Era decisamente una delle persone migliori che ci fossero in giro. Temeva Dio ed evitava di comportarsi male. Era generoso, gentile, un gran lavoratore – insomma, un buon uomo.¹

Non solo era un buon uomo, ma anche la vita che conduceva era piuttosto buona. Aveva soldi, campi, animali e servitori. Aveva una moglie e dieci figli.² Era sano. Era una persona rispettata nella comunità e aveva amici dappertutto. Tutti sapevano chi era.³

La vita di Giobbe era davvero benedetta. È perché no? Obbediva a Dio perfino nei minimi particolari e viveva correttamente. Aspetta un attimo, però. Pensaci su un secondo. Quando è più difficile fidarsi in Dio? Quando va tutto bene? O quando sembra che tutto vada completamente storto? Il test più grande del nostro carattere è il modo in cui reagiamo quando la vita volge al peggio; e il test più grande della nostra fede è avere

QUANDO SI SMETTE DI CONFIDARE IN DIO?

MARIE STORY

1. Vedi Giobbe 1,1.

2. Vedi Giobbe 1,2-3.

3. Vedi Giobbe 29,7-25.

4. Vedi Giobbe 1,7-12; 2,1-7.

5. Vedi Giobbe 1,13-19.

6. Vedi Giobbe 2,7-8.

7. Giobbe 2,9 NR

8. Vedi Giobbe 3,3-26.

9. Vedi Giobbe 36,15

10. Vedi Giobbe 38-41.

11. Vedi Salmi 23,4; Isaia 43,2.



fiducia in Dio quando lascia che passiamo momenti difficili.

Anche Satana lo sapeva. «Tutti pensano che Giobbe sia un tipo così bravo e buono», disse a Dio, «ma per forza è buono. Ha tutto! Soldi, terre, famiglia, amici, rispetto. Lascia che gli porti via tutto e allora vedremo com'è veramente».⁴

Dio acconsente all'esperimento e, uno dopo l'altro, il povero Giobbe perde i soldi, il bestiame, la casa, i figli e alla fine anche la salute.⁵ Quello che veniamo a sapere dopo è che è finito su

un mucchio di cenere e si sta grattando le piaghe che lo coprono dalla testa ai piedi.⁶ Sua moglie, forse l'ultima persona che gli era rimasta a sostenerlo un po', alla fine gli dice: «Ma lascia stare Dio e muori!».⁷

A questo punto la gente sembra pensare che Giobbe doveva aver fatto qualcosa di terribilmente sbagliato per meritarsi una simile sfortuna. Doveva essere molto fuori dalla volontà di Dio per meritarsi tutte quelle calamità. E forse anche Giobbe sul suo mucchio di cenere stava pensando la stessa cosa. Cosa poteva aver fatto per trovarsi in quella situazione? Non riuscendo a trovare un valido motivo, alla fine ha fatto quello che faremmo noi nella stessa situazione: ha cominciato a piangersi addosso.⁸

Per fortuna Giobbe aveva dei buoni amici che sono andati a trovarlo in mezzo ai suoi guai. L'hanno trovato in uno stato miserevole e sono stati ad ascoltare le sue tirate sull'ingiustizia delle cose: «Sono un buono! Perché Dio mi tratta così? Non è giusto!»

A volte, quando passiamo dei tempi duri, l'unica cosa che possiamo vedere è come tutto sembri ingiusto. Giobbe aveva fatto del suo meglio per vivere come Dio gli chiedeva, seguire la sua Parola, trattare gli altri giustamente – e in cambio era questo che riceveva?

Alla fine uno degli amici di Giobbe, un certo Eliu, gli dice: «I momenti difficili e i guai sono un modo che Dio ha per attirare la nostra attenzione!»⁹

Alla fine Giobbe fa una lunga conversazione con Dio¹⁰ e si rende conto che, per quanto cerchi di essere buono o di obbedirgli, non potrà mai essere migliore di Lui. Dio è molto più grande e più saggio, così capisce che è meglio avere fiducia in Lui. Alla fine Dio interviene e lo soccorre.

È una cosa a cui possiamo pensare quando abbiamo anche noi i nostri guai. Possiamo reagire come Giobbe e arrabbiarci perché Dio non ci tratta nel modo giusto, o possiamo rivolgerci a Lui, prestarci attenzione e vedere cosa vuole insegnarci.

Il fatto è che Dio non ci ha mai promesso una vita perfetta e priva di problemi. Ha promesso, però, di aiutarci a superare i problemi che affrontiamo.¹¹ Se ne siamo consapevoli, non sprecheremo tempo a lamentarci delle situazioni difficili e non sprecheremo forze a cercare di tirarcene fuori da soli; invece ci rivolgeremo immediatamente a Dio e troveremo la nostra forza e le nostre soluzioni in Lui.

Nella vita avremo sempre alti e bassi. Fidati. Dio ha dei buoni motivi per i punti bassi: hanno qualcosa da insegnarci. E confida che, come dice il salmo 34,19: «L'uomo giusto ha molti problemi, ma il Signore lo libera da tutti».

MARIE STORY VIVE A SAN ANTONIO, NEGLI USA; LAVORA COME DISEGNATRICE E PROGETTISTA INDIPENDENTE; FA LA VOLONTARIA IN UN RIFUGIO PER SENZATETTO. ■





DAVEEN DONNELLY

IL PORCELLINO E LA CASA SULLA ROCCIA

LA STORIA DEI TRE PORCELLINI comincia quando vengono mandati fuori nel mondo a «cercare fortuna». Il primo porcellino costruì una casa di paglia, ma un lupo la soffia via. Il secondo porcellino costruisce una casa di legno, con lo stesso risultato. Ogni interazione tra il lupo e i porcellini finisce con lo stesso ritornello:

«Porcellino, porcellino, posso entrare un momentino?»

«Io non sono mica matto, tu non puoi entrare affatto!»

«E io soffio e soffierò e la casa abatterò!»¹

Il terzo porcellino costruì una casa di mattoni. Il lupo non riuscì a soffiare e risoffiare abbastanza forte da abbattere la casa, Allora

cerca di fare uscire il porcellino con qualche trucco, ma non ci riesce.

In Matteo 7,24-27 Gesù dice: «Chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande».²

1. Da una fiaba del 1800.

2. CEI

3. *Spectacular Sins, and Their Global Purpose in the Glory of Christ*, Crossway Books, 2008. p. 57

4. www.just1thing.com



Nel versetto 25, il verbo tradotto «si abatterono» è *prospipto*, che è un'espressione forte e in questo contesto indica che anche con il vento e il diluvio la casa fondata sulla roccia rimane in piedi. Nel versetto 27, il verbo utilizzato è *proskopto*, che è molto più debole e qui significa che quando scende una quantità d'acqua minore, come un ruscello, la casa sulla sabbia crollerà.

In altre parole, se la tua vita è ancorata e fondata su Gesù, la tua casa sopporterà anche le peggiori difficoltà che la vita può abbattere su di te. Sarai in grado di sopportare la tempesta perché Gesù sarà la tua roccia, ti darà stabilità; ti sosterrà. Se però la casa non si regge su Gesù e la sua Parola, ma su fondamenta deboli, come la sabbia, anche la minima difficoltà potrà far crollare la casa, o la tua vita.

John Piper ha detto: «Il cristianesimo non è un gioco; non è una terapia. Tutte le sue dottrine vengono da Dio e da ciò che ha fatto nel corso della storia. Corrispondono a fatti incontrovertibili. Il cristianesimo è più di semplici fatti, ma non meno. Ci sono fede, speranza e amore, che però non nascono dal nulla.

Crescono come cedri piantati sulla roccia della verità divina. La persona che rimarrà in piedi sarà quella che ha costruito la sua casa sulla roccia della verità oggettiva che Gesù Cristo è l'origine, il centro e la finalità di tutto».³

Adoniram Judson, che visse dal 1788 al 1850, è un grande esempio di chi costruì la sua casa sulla roccia. Era un missionario americano che operò in Birmania per quarant'anni. La sua vita, però, non ebbe niente di glorioso. Aveva solo venticinque anni quando arrivò in Birmania con sua moglie. Nei primi anni soffrirono solitudine e malattie. Ebbero il primo convertito solo dopo cinque anni. Per giunta, Adoniram passò due anni in prigione. Altro che tempesta sulla sua casa! Poi, poco tempo dopo essere uscito di prigione, sua moglie morì con la loro figlioletta di pochi mesi. Sembrava che vere e proprie raffiche di vento e di pioggia si abbattessero su di lui, con un'esperienza dura e tragica dopo l'altra. Nonostante tutto, la «casa» di Adoniram rimase in piedi.

Forse a lui non deve essere sembrato così. Ci furono momenti in cui si sentì sconfitto e distrutto. La storia però dimostra che non era così e che tutto il suo lavoro e i suoi

sforzi ne valsero la pena. Una prova di questo è che all'inizio della sua missione in Birmania Adoniram si era posto l'obiettivo di tradurre la Bibbia in birmano e fondare una chiesa con un centinaio di membri. Alla sua morte, lasciò come eredità la Bibbia in birmano, cento chiese e oltre ottomila fedeli.

Francamente mi sorprende come Adoniram abbia potuto andare avanti anche dopo essere stato colpito da così tante tempeste nella vita. Mi rendo anche conto che non era dovuto tanto ad Adoniram – con la forza interiore che deve aver avuto, o la sua incredibile forza di volontà e la sua iniziativa. Era ciò su cui lui faceva affidamento, la Roccia su cui era edificata la sua vita. Adoniram fu in grado di affrontare le tempeste della vita e i suoi venti minacciosi, ma rimanere in piedi, perché era basato su Gesù.

La domanda quindi è: dove stai costruendo la tua casa? Quando arriveranno le tempeste della vita – e puoi star certo che succederà – resterà in piedi?

QUESTO ARTICOLO SI BASA SU UN PODCAST DI *JUST I THING*,⁴ UN SITO WEB PER LA FORMAZIONE DEI GIOVANI. ■

MANTIENI LA CALMA E VAI AVANTI

ELSA SICHROVSKY



STAVO ANDANDO A TROVARE UN'AMICA. Mentre l'autobus si avvicinava all'ospedale dove era ricoverata, sono stata presa dal nervosismo. Non sapevo come salutarla. Era sempre stata malaticcia e nell'anno precedente aveva lottato contro diverse infezioni aggressive. Adesso un intervento piuttosto serio aveva avuto delle complicazioni. Speravo di portare un po' d'allegria nella sua stanza, ma non ero troppo fiduciosa. Il mio cuore era turbato da dubbi e paure per le condizioni della mia amica e le sue prospettive di guarigione; facevo fatica a pensare a qualcosa di appropriato ma ispirante da dire. La mia mente era presa da visioni di un futuro pieno di dolore per lei.

Improvvisamente, mentre l'autobus girava un angolo, ho notato un manifesto di un rosso acceso, con delle scritte bianche

1. Giovanni 16,33

sotto una corona Tudor. Prima il colore, poi le parole: «Mantieni la calma e vai avanti» -- il famoso slogan inglese della Seconda Guerra Mondiale, così spesso parafrasato. Il nome di una marca di moda scritto in piccolo in fondo al manifesto indicava che era semplicemente pubblicità, ma sapevo che in questo caso era più di un'abile proposta commerciale. Dio aveva mandato la risposta alle mie domande in maniera non ortodossa ma così chiara che non potevo ignorarne il significato!

Ripensando alla frase sul cartellone mi sono sentita riempire dalla pace del Signore. Mi è venuto in mente un noto versetto biblico: «Fatevi coraggio, io ho vinto il mondo».¹ Nonostante le circostanze deprimenti, potevo lo stesso mantenere la calma e andare avanti con fiducia e cercare di condividere il messaggio con la mia amica. Il Re è in controllo di ogni particolare della nostra

vita. Per quanto potesse sembrare difficile la situazione della mia amica, lei era in buone mani!

Mi sono resa conto che Dio aveva dimostrato il suo amore per la mia amica in tanti modi: con dei medici esperti, delle infermiere gentili ed efficienti, con le preghiere e l'assistenza di amici e colleghi. Com'ero stata stupida a imbrogliare la mia mente negli aspetti negativi della situazione, tanto da non prestare attenzione ai continui suggerimenti della presenza divina. Spero che, a dispetto delle circostanze, riuscirò sempre a confidare nella perfezione e nella fedeltà dell'amore di Dio e a non dover aspettare che Lui metta la sua verità su un cartellone pubblicitario rosso, prima di rivolgere la mia attenzione al cielo.

ELSA SICHROVSKY È UNA SCRITTRICE INDIPENDENTE; VIVE CON LA SUA FAMIGLIA A TAIWAN. ■



ROSANE PEREIRA

LA SCELTA MIGLIORE

Siamo opera di Dio, che ci ha dato nuova vita in Cristo Gesù, per farci compiere le opere buone che aveva precedentemente preparato perché le praticassimo. — *Efesini 2,10 NLT*

**LA SCRITTRICE E POETESSA
BRASILIANA CORA**

CORALINA proveniva da una famiglia molto povera, ma divenne una famosa insegnante e scrittrice. Nei suoi libri lasciò molte frasi sagge, tra le quali: «Le cose più importanti della vita sono le scelte che facciamo!» Intendeva insegnare ai suoi studenti che essere ricchi o belli o avere altre doti cui la società dà valore non è altrettanto importante dell'imparare a fare le scelte giuste nella vita.

Una volta ero sulla spiaggia con il mio figlio più piccolo, che all'epoca aveva dodici anni, con mia figlia e mio nipote. Su quella spiaggia il mare diventa subito profondo, così ai genitori è consigliato di lasciar entrare i bambini solo fino alla vita. Li

abbiamo avvertiti, ma li abbiamo anche tenuti d'occhio. Mio nipote ha obbedito, ma era chiaro che Mateus era meno propenso a farlo. Potevo quasi vedere i pensieri che gli giravano per la testa: Dovrei fare quello che ha detto o no? Dopotutto so nuotare bene.

Alla fine è entrato fino alla vita ed è rimasto lì per circa un minuto, ponderando le sue opzioni. Poi è tornato al sicuro con suo nipote. Alla fin fine ha preso la decisione giusta e io ho pregato in silenzio che avesse la stessa saggezza per tutte le altre decisioni che avrebbe dovuto prendere crescendo e per il resto della sua vita.

Le decisioni di oggi sono molto importanti e plasmeranno il nostro futuro. Ogni volta che agisco d'impulso o seguendo qualche emozione, le cose si complicano e finisco col dover

risolvere i problemi che mi sono creati. Quando però mi prendo il tempo di meditare sulle cose, magari chiedendo il parere di un'amica e aspettando che la situazione si chiarisca, le cose vanno molto meglio.

Molte volte, quando devo prendere una decisione difficile, devo ricordare a me stessa l'esempio che ci ha dato Gesù e pregare per avere la forza di dire: «Non come voglio io, ma come vuoi tu»,¹ poi proseguire e fare la cosa giusta. Al momento, queste decisioni sono difficili da prendere, ma Dio è sempre in grado di ricavare qualcosa di buono anche dalle difficoltà.²

ROSANE PEREIRA È UNA SCRITTRICE E INSEGNA INGLESE A RIO DE JANEIRO; FA PARTE DI LFI. ■

1. Matteo 26,39

2. Vedi Romani 8,28.



RESTA IN PIEDI!

CHRIS MIZRANY

RECENTEMENTE, insieme a due amici e a mio fratello ho partecipato a un evento molto speciale: la «Fisherman's Friend Strongman Run»! È una corsa su 15 km e include trenta ostacoli di varie difficoltà. C'è del fango appiccicoso che ti risucchia i piedi in fretta e devi continuare a muoverti per non affondare. Poi ci sono alcune parti in un fiume gelido, da attraversare a nuoto o a guado, che mettono alla prova la tua resistenza. Reti, fossi, pneumatici, pendii ripidi – tanti buoni motivi per trovare la scusa che era impossibile farcela. In realtà è possibile.

1. Filippesi 3,14 CEI
2. Vedi 2 Corinzi 12,9 NR.
3. Vedi Deuteronomio 1,31; Isaia 40,11.
4. Vedi Filippesi 3,13.

Un nostro buon amico, un atleta serio, ci ha detto, ridendo: «Se riuscite a restare in piedi, ce la farete!» E le sue parole si sono dimostrate vere più di una volta. Proprio quando sentivo che era troppo e avevo i muscoli stanchi e doloranti, pensavo: *Devo solo restare in piedi e andare avanti.* Passo dopo passo, ostacolo dopo ostacolo, tra fango spesso e bollente e correnti d'acqua gelida, ce l'ho fatta.

Anzi tutti e quattro abbiamo tagliato il traguardo insieme, cementando risultato e amicizia con una conclusione trionfante! È stata un'esperienza incredibile e siamo molto grati di averla fatta.

Adesso il versetto biblico «Corro verso la meta per arrivare al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù»¹ ha più significato di prima per me! Condurre una

Tu sei la mia rocca e la mia forza; per amor del tuo nome guidami e conducimi. —*Salmi 31,3*

Egli rende i miei piedi simili a quelli delle cerva, mi rende saldo sulle mie alture. —*Salmi 18,33 NR*

vita cristiana non è facile; ci vogliono disciplina, lavoro duro e perseveranza. A volte mi sento come se l'unica cosa che posso fare e restare in piedi. Poi scopro che la sua forza si mostra perfetta nella mia debolezza² e quando ho fatto tutto il possibile per restare in piedi, interviene Lui e mi porta.³

La vita ha i suoi problemi e i suoi ostacoli, ma c'è anche un traguardo dove il Signore e i nostri cari ci aspettano per festeggiare! Come Paolo, non ritengo di essere già arrivato.⁴ Mi limito a restare in piedi, con gli occhi puntati su di Lui, sapendo che quando arriverà il momento, taglieremo quel traguardo insieme.

CHRIS MIZRANY È UN WEB DESIGNER, FOTOGRAFO E MISSIONARIO CON *HELPING HAND* IN SUDAFRICA. ■



MARIE ALVERO

LO SCOPO

ERA ESTATE E STAVO FACENDO UN VIAGGIO CON UNA MISSIONE giovanile sulla costa settentrionale della Polonia. Alla fine del viaggio la nostra base a Varsavia avrebbe mandato un pulmino a prendere la maggior parte di noi, mentre Nick, René e io pensavamo di tornare in treno, autobus e autostop. Non ho idea di come ci fosse venuto in mente un piano così balordo.

La mattina stabilita cominciammo il nostro viaggio di ritorno. Eravamo giovani e senza esperienze di viaggio in un paese straniero, con pochi soldi e una decisa barriera linguistica. Arrivammo alla stazione, ma subito alla partenza le cose cominciarono ad andare storte, perché le porte del treno si chiusero prima che Nick potesse salirci.

René ed io scendemmo alla stazione successiva per aspettarlo, ma quando il treno successivo arrivò lui non c'era. Decidemmo stupidamente che la cosa migliore da fare era prendere un altro treno e tornare alla prima stazione.

Ovviamente, eravamo appena salite, che vedemmo Nick scendere dallo stesso treno! Per fortuna lui rimase lì e noi riuscimmo a tornare indietro e riunirci a lui.

Dopo di ciò, ci vollero solo due ore per arrivare felicemente alla stazione degli autobus. Ne prendemmo uno per arrivare ai limiti della città, poi attraversammo a fatica alcuni campi per arrivare all'autostrada, dove mettemmo fuori il pollice sperando per il meglio. Nessuno si fermava. Passò mezzogiorno e a pomeriggio inoltrato eravamo stanchi e affamati, oltre che preoccupati per la situazione.

A quel punto, dopo sei ore di viaggio, cominciammo a chiederci se per caso Dio stesse cercando di mostrarci qualcosa. Sembrava un fiasco dopo l'altro. Dopo aver pregato, concordammo che era meglio tornare indietro al bungalow dove avevamo passato le ultime settimane. Non avevamo idea se il piano avrebbe funzionato, ma sembrava meglio che passare la notte nei campi.

Attraversammo la strada e dopo alcuni minuti trovammo un passaggio. Anche il resto del viaggio di ritorno andò senza incidenti. Immaginate la nostra sorpresa quando tornammo al bungalow e trovammo il nostro gruppo ancora lì. Il veicolo che doveva passare a prenderli si era rotto e sarebbe passata un'altra settimana prima che potesse arrivare. La nostra frustrazione per quella giornata pazza svanì appena ci rendemmo conto che ci trovavamo esattamente al posto giusto.

Senza cellulari o altri mezzi di comunicazione e nonostante la nostra ignoranza e la nostra follia, Dio ci aveva riportato nel cerchio della sua volontà. Anche quando noi sbagliamo, Lui non sbaglia mai. Ci prende così come siamo e raggiunge sempre il suo scopo.

MARIE ALVERO È STATA MISSIONARIA IN AFRICA E IN MESSICO; ORA VIVE IN TEXAS CON LA SUA FAMIGLIA. ■

DA GESÙ CON AMORE

UN VASO RIMODELLATO

Le preoccupazioni di questa vita, con tutti i suoi pesi e pensieri, possono facilmente distrarti da una comunione intima con Me; il timore di fallire offusca la tua capacità di rivolgere lo sguardo a Me e avere fede che ascolto le tue preghiere, che ti amo e voglio benedirti. Voglio sollevare i tuoi pesi e darti un nuovo inizio. Voglio renderti una testimonianza del mio amore.

Io prendo le cose deboli, le cose pazze, le cose rotte e imperfette, per usarle come vasi per contenere il mio amore. Tutto ciò di cui fai esperienza nel corso degli anni serve a farti diventare un vaso dolce e compassionevole, una persona che capisce, solidarizza e sa cosa vuol dire soffrire e avere bisogno, che conosce gli spasimi della solitudine e della disperazione provati dalle persone.

Perfino i giorni più bui della tua vita possono cooperare al bene, se ti metterai come argilla soffice e plasmabile nelle mani del Vasaio. Dai tuoi frammenti posso formare un vaso migliore. Posso raccogliere tutti i pezzi rotti della tua vita — i tuoi sogni infranti, le tue sofferenze, le tue delusioni — e con le mie mani amorevoli posso far cooperare tutto al mio buon proposito per rimodellare e ricreare la mia bella creazione.

